



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Ufficio Centrale per i Beni
Archeologici, Architettonici, Artistici e Storici

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1° giugno 1939, n° 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n° 29;

RITENUTO che l'immobile Colonia montana Rinaldo Piaggio sito in Santo Stefano d'Aveto (GE) segnato in Catasto al F. NCEU 17 e NCT 17 Mappali 198, 197, 542 costituente un' area confinante al F. NCT 17 con: Mapp. 176, 203, viale Piaggio, Mapp. 543, 199, 495, 236, 196, 195 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

DECRETA

l'immobile Colonia montana Rinaldo Piaggio così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Santo Stefano d'Aveto.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento é ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n° 1034, ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 15 GIU. 1996

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO

PER COPIA CONFORME

Il Segretario



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria - Genova

Relazione storico-artistica

Colonia Montana Rinaldo Piaggio

S.Stefano d'Aveto (Genova)

La Colonia Montana Rinaldo Piaggio sorge in una amplissima conca naturale fra le montagne a ridosso di Chiavari nel territorio del Comune di S.Stefano d'Aveto in località Campomenoso.

E' contraddistinta al N.C.E.U. di Genova dal mappale n°197 del Foglio n°17.

Quest'opera, voluta espressamente da Rinaldo Piaggio per ospitare i figli dei lavoratori della propria industria, fu progettata da Daneri nel 1938-39 e rappresenta il suo primo grande lavoro totalmente immerso nella natura, ottima occasione di verifica di un metodo da lui già parzialmente impostato nel Concorso per il P.R. della Zona di Levante di Genova del 1930-31.

La Colonia suscitò moltissimi apprezzamenti, rinnovati peraltro nel tempo (vedi bibliografia allegata) tra i quali val la pena di ricordare quello di S.Giedion colpito dalla "leggerezza e intimità dell'edificio nonostante le dimensioni", o quelli di G.Ponti e M.Labò, entrambi entusiasti dell'impegno e del valore sociale espresso dall'opera, o ancora quello di H.Selem per la quale la Colonia é un "capolavoro di viva attualità" caratterizzato da una composizione sobria ed equilibrata in perfetto accordo con il paesaggio o in ultimo quello di B.Zevi che pone l'opera tra le maggiori di Daneri.

Ancora in un recente saggio di E.D.Bona é stata proposta una lettura particolarmente interessante .

La Colonia Piaggio (come poi farà il più maturo Forte Quezzi) dovendo risolvere il problema del rapporto con l'ambiente naturale circostante, rifiuta il facile ricorso a temi locali o, peggio, folcloristici (tentazione, si badi, sempre presente nell'architettura moderna) e si pone invece decisamente come "operazione razionale sul suolo", ove razionale non é "un valore di poetica legata al razionalismo storico" ma "il senso della volontà e della decisione, intrinseci all'attività progettuale".

Daneri dimostra in quest'opera come, utilizzando le componenti giuste (la leggera flessione dell'edificio che si adegua all'ampia conca che lo riceve, la conseguente "curvatura" degli spazi interni che rifiuta la logica cartesiana

d
u

tipica della città, l'uso di particolari materiali, l'apertura del piazzale antistante) si possa giungere ad un rapporto così preferenziale e immediato con la natura e con il luogo da escludere la necessità di ulteriori tecniche di "ambientamento".

Planimetricamente l'edificio presenta una chiara organizzazione di spazi e funzioni distribuite intorno all'asse di simmetria con una geometria semplice ed efficace.

Il corpo di fabbrica principale, una lunga stecca dolcemente curvata, sollevata da terra da eleganti pilastri circolari in c.a., totalmente vetrata verso la valle e conclusa in alto da un accentuato spiovente, contiene al centro gli uffici e gli alloggi per il personale dirigente, ai lati le palestre e gli otto dormitori per 240 bambini distribuiti sui due piani e forniti di spogliatoi e servizi igienici collettivi.

A livello del terreno il corpo del refettorio alto un piano avanza centralmente rispetto al prospetto principale, bilanciando in prospettiva il ritmo orizzontale di tutta la costruzione e stabilendo, mediante la grande vetrata apribile, un intimo contatto con lo spazio esterno.

Immediatamente dietro ad esso si trova la grande cucina, ben illuminata da nord e divisa in tre reparti separati dai tavoli di lavoro; da notare che la distribuzione delle varie attrezzature e il movimento dei carrelli di servizio vennero studiati appositamente da Daneri in modo da ottenere il massimo della funzionalità.

All'esterno, particolarmente suggestivo e capace di accentuare il senso di "leggerezza" dell'intero complesso, è lo spazio del porticato arcuato scandito dal ritmo dei "pilotis".

Concludono la composizione il grande piazzale antistante segnato al centro dalla asta portabandiera alta 22 metri e, a un livello inferiore, un secondo piazzale destinato al gioco dei bambini.

Grande interesse suscitano, come sempre del resto nelle opere di Daneri, sia l'uso di sistemi tecnologici per serramenti e impianti tra i più moderni allora e ancora oggi molto funzionali, sia il dosaggio sapiente dei materiali e dei colori.

h
d

Tra questi, scrupolosamente indicati da Daneri nei numerosi disegni di dettaglio, si ricordano in particolare

- il rivestimento di pietra calcarea locale posta a mosaico per i fianchi del corpo principale e del refettorio;
- il paramento in doghe di pitch-pine per la parte alta del prospetto sud (le rimanenti superfici esterne sono trattate a intonaco color rosso arancione);
- l'ardesia per zoccolature, parapetti e per il tetto ad una falda;
- i tubolari in ferro per le ringhiere;
- i profilati ILVA per le finestre (quelle a sud divise in una parte alta apribile per l'aerazione e in una parte bassa fissa in vetro retinato)
- linoleum per la pavimentazione delle camere e degli uffici.

Lo stato di conservazione generale dell'edificio é sostanzialmente buono nonostante alcuni interventi di parziale modifica e rinnovamento siano stati eseguiti in questi anni onde combattere la naturale obsolescenza di materiali e spazi abitativi; in particolare, con notevole detrimento della qualità spaziale, sono state frazionate in stanzette le ampie camerate ed é stata rimossa e sostituita con piastrelle la pavimentazione in linoleum.

Più attento al carattere dell'opera e sostanzialmente accettabile risulta l'inserimento ai due estremi dell'edificio delle due scale esterne di fuga.

Un discorso a parte meritano i serramenti: la profonda attenzione posta da Daneri affinché il singolo disegno iterato donasse al fronte sud una notevole caratteristica di unità compositiva, non dovrà essere infatti sottovalutata nella oramai necessaria opera di rinnovamento.

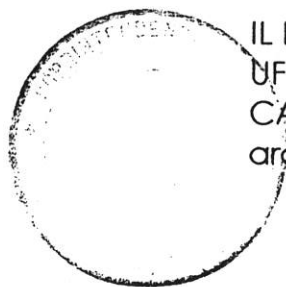
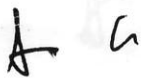
- Tratto dagli atti della Soprintendenza

15 GIU. 1996

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Luigi Amato



visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Liliانا Pittarello

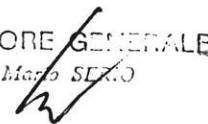


IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO DOCUMENTAZIONE
CATALOGO E VINCOLI
arch. Maria Di Dio



VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SESTO



**Colonia Montana Rinaldo Piaggio
S.Stefano d'Aveto - Genova**

BIBLIOGRAFIA

- 1) PODESTA' A. "La colonia montana R. Piaggio",
in "Casabella-Costruzioni" n°146, febbraio 1940;
- 2) " " "La colonia montana R. Piaggio a S.Stefano D'Aveto",
in "L'Architettura", novembre 1940;
- 3) " " "La colonia climatica Piaggio", in "Edilizia Moderna", dicembre 1940;
- 4) " " "Una colonia montana" (con note tecniche di L.C.Daneri),
ed. Domus, Milano 1940;
- 5) " " "Finestre nuove", in "Stile", maggio/giugno 1941;
- 6) SARTORIS A. "Gli elementi dell'architettura funzionale", ed. U.Hoepli, Milano 1941;
- 7) PICA A. "Architettura moderna in Italia", ed. U.Hoepli, Milano 1941;
- 8) PONTI G. "Lo stile di Daneri", in "Stile", febbraio 1943;
- 9) LABO' M. "Architettura in Italia fra le due guerre", documento del 1947;
- 10) SARTORIS A. "Encyclopedie de l'Architecture nouvelle", ed. U.Hoepli, Milano 1948;
- 11) DANERI L.C. "The Colonia Piaggio", in "Architects' Years Book 3th",
ed. Elek, Londra 1949;
- 12) MINOLETTI G.
MARIANI R.
PEROGALLI C. "New York in Italy", in "Architects' Years Book 3th",
ed. Elek, Londra 1949;
- 13) GIEDION S. "Holiday Hostel for Children", in "CIAM-A decade of new
architecture, ed. Girsberger, Zurigo 1951;
- 14) VILLA C. "Documenti - Coperture", ed. Vallardi, Milano 1952;
- 15) SHINJI KOIKE "World's Contemporary Architecture", ed. Shokokusha, Tokyo 1953;
- 16) KIDDER SMITH "Health Colony", in "Italy Builds", ed. Comunità, Milano 1954;
- 17) SELEM H. "Opere dell'architetto L.C.Daneri: 1931-1960",
in "L'Architettura, cronache e storia", giugno 1960;
- 18) ZEVI B. "Unico italiano fedele a Le Corbusier", in "L'Espresso",
8/10/1972 (poi su "U.L." n°275-n°941, Laterza, Bari 1973);
- 19) AA.VV. "Openbare gebouwen, voorzieningen en instituties voor het regime",
in "Rationalisme en Architectur, Italie 20/40", Delft mag/giu 1977;
- 20) PATRONE P.D. "Daneri", (introduzione di E.D.Bona), Sagep editrice, Genova 1982;

15 GIU. 1996

A C